ANNO I. Nummero 22

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 7 Novembre 1928 – Proletari di tutti i paesi, unitevi!

Gloria alla Rivoluzione Russa

Nell' undicesimo anniversario della rivoluzione russa trionfante

La Russia Soviettista marca il fine del capitalismo e la costruzione della società socialista

La classe operaia, i lavoratori e contadini poveri, nonchè la massa oppressa dei paesi coloniali e semicoloniali, schiavi del oppressione orrenda dell'imperialismo bestiale, salutano pieni di speranza e fede nella decisione finale, alla Rivoluzione Russa nel suo undicesimo anniversario.

L'anniversario del 7 Novembre, che strozzò la dominazione dello Zar, ed ha dato il potere ai lavoratori e contadini, rappresenta nella storia del proletariato, l'atto più grande e magnifico che abbia potuto compiere mai la storia. Il 7 di Novembre, marca una tappa speciale nella lotta di classe per l'emancipazione del proletariato. Ha finito lo sfruttamento della classe operaia e contadina nel vasto territorio della Russia, sopprimendo l'esistenza della borghesia, e facendo dell'U. R. S. S. la cittadella delle forze rivoluzionarie che uniscano in tutti i paesi alla conquista dei diritti supremi della classe produttrice.

Russia oggi, dopo la sua rivoluzione trionfante, rappresenta l'avanguardia delle forze proletarie di tutto il mondo. Ancora di più, marca nel cammino della Storia, la fine del capitalismo e l'avvenire del socialismo che dovunque si affretta a rompere le catene della schiavitù capitalista. I popoli coloniali, vedono nella Russia Soviettista, la non cedente che gli marca la meta per la lotta contro l'imperialismo, e la borghesia mondiale vede nella nuova Russia il pericolo che avanza ogni giorno in forza più irresistibile verso la sua distruzione.

Perciò, ogni anniversario della epoca russa, il proletariato di tutto il mondo, scatta frenetico, salutando il trionfo dei compagni russi e fissando forma dichiarazione di odio-fede alla Rivoluzione Russa da tutti gli agnuti del capitalismo internazionale, che viene organizzando la guerra imperialista, per strappare il potere politico ai lavoratori e contadini dell'U. R. S. S., che con slancio ammirevole organizzano l'edificio socialista sul montone di rovine che il regime capitalistico e la controrivoluzione li ha lasciati comunka eredità.

QUELLO CHÈ HA DATO LA RIVOLUZIONE DI NOVEMBRE — L'ECONOMIA DELLA RUSSIA PRIMA DELLA GUERRA

La Russia zarista, essenzialmente paese agrario, si veniva trasformando in una semicolonia del capitalismo occidentale e dell'imperialismo nord-americano, ai quali si trovava soggetta per i crediti, trattati commerciali, concessioni industriali etc., mentre a suo turno, prendeva la espressione imperialista come lo dimostra il suo sforzo per colonizzare l'Asia Minore, e partecipando con la Persia e l'Inghilterra, disputando anche a questa, la conquista del mercato del Afghanistan.

Le ritorte del zarismo, venivano del campo il quale apportava il 52 o|o al totale della produzione mentre il 48 o|o appena corrispondeva all'industria. Le popolazioni agrarie, sopportavano la fame più indicibile. Stavano soggetti alle speculazioni diverse ed agli imposti governativi che sfiamavano sempre più alla popolazione.

Il sistema di produzione capitalista, marciava in forma lenta. Sebbene, la concentrazione capitalista si veniva manifestando dal 1395; prima della guerra, non era arrivato ancora ad uno sviluppo neanche modesto. Ancora di più, l'economia della Russia, si trovava presso a poco in mano del capitale straniero. Questo capitale che nel 1893-96, era di 145 milioni di rubli, si elevava nel 1909-11 a 284 milioni.

Le principali miniere del sud della Russia, appartenevano al capitale straniero, tali come la compagnia di Novorosiisk, della miniera di Krivoraz, di Dniepr, del Donetz, de la Makeevka, ecc. ecc. Nel 1913. il 47 o.o del metallo della regione di Mosca proveniva dalla compagnia anonima Belga, mentre che il 47 o.o della produzione del rame appartenevano all'impresa Kyshtymsky di capitali inglesi.

La produzione del carbone del Donetz, nel 1912 era rappresentata da un 74 o|o delle società anonime di capitale straniero. Per avere un'idea della penetrazione del capitale straniero nella Russia, basterebbe citare che sei delle compagnie miniere della regione di Donetz, con un capitale di 1.74 milioni di rubli 1.14, appartenevano alla compagnia Belga, vale dire, il capitale straniero si trovava in una proporzione di 23. Di accordo a calcoli esatti, si terrebbe che sulla produzione totale del ferro della Russia del sud 1' 87 o|o corrispondeva a 14 compagnie anonime dove partecipava il nove ve orbendaniza il capitale straniero.

L'amministrazione zarista era banche cosa di incalcolabile. Rispondeva in forma fedele all'idea di un apparato statale assistito e oppressore che si manteneva nel potere unicamente per mezzo della forza e della repressione organizzata con grande spese.

La guerra, rivelò l'incapacità di tutta l'amministrazione zarista e del ritardarismo dell'economia nazionale russa.

L'ECONOMIA DELLA RUSSIA DURANTE LA GUERRA

Si l'economia zarista era mala prima della guerra, con il successo di questa impeggiorò enormemente. Nuove necessità si sommarono in forma immediata. L'industria ha dovuto sopportare il peso maggiore, per quanto, cominciò a mancare la materia prima che già non arrivava del centro di produzione per l'impossibilità del trasporto. L'esercito, domandava i migliori elementi i quali erano reclutati nelle fabbriche di dove si portavano gli operai tecnici utilissimi alla produzione fabbrile. La trasformazione dell'industria civile in industria militare, assestò un colpo di grazia, all'empirica industria russa.

Dappertutto, la produzione discendeva in forma allarmante. La campagna doveva sopportare no solamente il peso della guerra, ma anche il peso della città. Mentre questo succedeva sull'interno, nel fronte di battaglia le cose non marciavano meglio. Le sconfitte si succedevano, il tradimento regnava dovunque e la politica liquidazionista, che orientava la zarina si sommavano come elementi rivoluzionari al malestare delle popolazioni, stanchi di sopportare tanto regime d'oppressione, che manifestarono di farla finito con la rivoluzione di Marzo e l'ascensione di Kerensky al potere.

Ma questo governo, non era certamente l'ideale delle masse operaie e contadine. Non era altro che l'espressione della borghesia russa dipendente dell'imperialismo. Non era altro che il collegamento dei grupsi borghesi russi, anch'essi nemici del proletariato e interessati dell'esistenza del regime di produzione capitalista. In consoglio al quale, si trovavano disposti a continuare la guerra ed assicurare per la preponderanza delle armi i diritti di tali o quali capitalisti che avevano interessi creati nel territorio della Russia.

La popolazione operaia e contadina, non aveva variato il suo regime d'esistenza. La fame, non solamente non era scomparsa, ma bensì si accaniva. La produzione fabbrile, scendeva in forma più allarmante, il grano non arrivava più alla città, i treni si fermavano per mancanza di carbone, gli operai delle città emigravano al campo in procura del mangiare in forma primitiva, mentre i soldati stanchi delle trincee ed indeboliti dalla fame nonchè vittime delle malattie come risultato delle multiple sofferenze, abbandonavano la lotta e marciavano in forma disordinata al interno del paese.

Era il periodo preciso, in che la Russia era minacciata da una catastrofe sicurissima, All'uopo scriveva Lenin nel Settembre del 1917 quanto segue:

"La Russia si trova minacciata da una catastrofe sicura. I trasporti ferroviari si trovano in uno stato di decrepitezza, che disorganizzazione e la situazione peggiorò di giorno in giorno. I treni si fermano. Gli arrivi di materia prima e di carbone per le fabbriche cessarono. Gli arrivi di grano cessarono... La fame è una catastrofe senza precedenti che minaccia ineluttabilmente".

Lenin, aveva più che ragione non esagerava mica. Nel periodo del 1917 la situazione in questa: la produzione del carbone aveva diminuito del 5 o|o la benzina del 19,6 o|o, la fonderia del 18 o|o, la produzione metallurgica del 2,5 o|o la costruzione di locomotive del 33.4 o|o; quella di vagoni per le mercanzie del 37.1 o|o quella dei tramai del 73,4 o|o. La produzione in generale comparata a quella del 1916, che già era un disastro con riguardo al 1914, marcava un indice del 63.6 o|o

La relazione dell'agricoltura, era più terribile ancora. Non soltanto era inferiore a quella del 1916, ma si manifestava ad un livello inferiore a quello dell'industria.

Parimenti avevano diminuiti i prodotti di bestiame in forma considerevole. I cavalli diminuivano di un 7 o|o, le capre di un 5 o|o; le pecore di un 11 o|o. La produzione di macchine e strumenti agricoli ribassava di un 25 o|o.

In tale situazione, è gli Jodo i bolcheviky, lanciano l'ordine della conquista del potere, ed assumono la direzione di tutta la Russia. Ma i bolcheviky, non possono arrestarsi di fronte all'organizzazione economica, malgrado i lord de

Movimento antifascista in Pergamino

"I ragli degli asini non arrivano al cielo" così un vecchio proverbio adattabile ai falsi apostoli che hanno il coraggio di titolarsi comunisti e per colmo aderenti alla terza internazionale. L'alleanza antifascista dopo che si sono ritirati costoro, ha preso più impulso e spiega una intensa attività. Mentre costoro facevano parte della Alleanza, e mercè il sabotaggio dell'esecutivo nazionale raramente ha potuto realizzare atti magnifici come ha realizzato ultimamente, primo con Gentil in commemorazione dell'anniversario dell'elettrocuzione di Sacco e Vanzetti, dopo con Gasperini in favore del movimento sindacale o un'altra in commemorazione dei martiri di Firenze. Domenica 4 corrente nel crocevia S. Nicolas e Avenida de Mayo alle 16 ha realizzato una conferenza sopra il tema "dalla vittoria di Vittorio Veneto alla pena di morte di Della Maggiora". Parlarono i compagni Pedernoli sopra la prima parte del tema e sulla "marcia su Roma" mentre il compagno Vasquez parlò dell'ultima parte del tema.

Un pubblico numeroso assistette alle conferenze e al finale applaudì gli oratori.

Degno di nota un espulso e degno compare dei suoi compagni di via Estados Unidos, distribuiva "disordine", però i poverini due (2) in tutto Pergamino sono ormai reliquie da museo o da passare alla storia.

Traditori del movimento sindacale e dell'alleanza antifascista non resta loro che una via da seguire, quella presa dai loro vecchi amici, fuggire dalla "vergogna".

XI ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE RUSSA

Domenica prossima 11 corrente, alle 16 si realizzerà una grande conferenza organizzata da "un comité de celebración" costituito dai sindacati Muratori e manovali, Metallurgici, Alleanza Antifascista, Partito Comunista Operaio ed altri sindacati devono risolvere in questi giorni

GRUPPO COMUNISTA OPERAIO

Invita a tutti i lavoratori ad appoggiare il partito in tutti gli atti che svolgerà in questi giorni.

La secreteria è in via 9 de Julio 1608.

Gruppo italiano del Partito Comunista Operaio

ASSEMBLEA GENERALE

Si realizzerà il prossimo sabato 10 del corrente alle ore 21 nel nostro locale via Jujuy 253 dove dovrà trattarsi un importante ORDINE DEL GIORNO che è il seguente:

1o. Approvazione del verbale precedente;

2o. Reintegrazione del Comitato Esecutivo:

3o. Manifestazione Antifascista di domenica 18;

4o. Campagna di Reclutamento e Lotta Antifascista;

5o. Relazione finanziaria;

6o. Eventuali.

Come i compagni possono vedere, l'ordine del giorno ha un'importanza capitale perciò deve essere discusso in tutta la sua estensione dovuto anche che non si può rimandare, quindi è necessaria la presenza di tutti non ammettendo nessuna giustificazione.

Questa è l'unica convocatoria, non si manderà citazione particolare.

Il Seg. Generale.

IL PASSAGGIO ALLA GIORNATA DI 7 ORE NELLA RUSSIA SOVIETICA

In occasione al decimo anniversario dalla Rivoluzione d'Ottobre, il Comitato Esecutivo Centrale della U. R. S. S. ha lanciato un manifesto nel quale proclama il passaggio alla giornata di 7 ore. Il manifesto contiene direttive chiare e conformi alle quali questa grande riforma sociale dev'essere gradualmente messa in pratica nel corso dei prossimi anni.

La Commissione Governamentale, costituita per la realizzazione della giornata di lavoro di 7 ore (questa Commissione funziona al lato del Commissariato del Popolo del Lavoro e comprende egualmente ai rappresentanti del Sindacati ed è presieduta dal Commissario del Popolo del Lavoro) è stata incaricata d'elaborare un piano dettagliato riguardante al passaggio della giornata ridotta, e della costituzione d'una lista delle Imprese nelle quali questa misura dev'essere gradualmente introdotta. Questo piano già esiste e in breve sarà sottomesso all'approvazione del governo.

Durante l'inverno dell'anno in corso in molte fabbriche di tessuti (Come già l'abbiamo indicato) è stata ridotta la giornata di 7 ore (il 5 o|o approssimajmente degli operai occupati nell'industria regolamentata dal Consiglio supremo dell'Economia Nazionale). Però questo, nel fondo, non è altro che un'esperienza del primo momento (circa 116.000 operai).

Si crede che a partire dal prossimo esercizio economico, la realizzazione della riforma sociale in questione sarà effettuata d'accordo ai piani.

Il Presidium del Consiglio Centrale dei Sindacati della U. R. S. S. dopo di aver deliberato nelle sue riunioni sopra il problema del tempo alla giornata di 7 ore nel corso dell'esercizio economico del 1928-29 ha preso la decisione di far estensiva la riforma al 20 o|o per lo meno dei lavoratori reclutati nell'industria regolamentata dal Consiglio Supremo dell'Economia Nazionale, comprendendo gli operai delle imprese che già hanno adottato la giornata di 7 ore. Questo senza contare le nuove imprese che saranno messe in attività e nelle quali s'introdurrà, fin dal suo inizio, la nuova giornata.

Il piano dell'industria delli U. R. S. S. per il prossimo Esercizio Economico, non è stato ancora stabilito. Mettiamo che si fa, si conferisnerà definitivamente una lista delle imprese soggette al passaggio della giornata di 7 ore, durante l'esercizio del 1928-1929.

IL LAVORO ECONOMICO DEI SINDACATI.

Il periodo trascorso sta caratterizzato dal progresso della partecipazione dei Sindacati dell'U. R. S. S. nell'opera di regolamentazione e di organizzazione della produzione e nella soluzione dei problemi economici. Le organizzazioni Sindacali hanno incomincciato ad occuparsi più attentamente delle questioni di produzione, e, sopratutto di quella di costruzione capitale.

Secondo alle direttive del Consiglio Centrale dei Sindacati dell'U. R. S. S. s'è concesso un'attenzione particolare al lavoro economico delle masse, vuol dire ed un'organizzazione più completa nella partecipazione degli operai nella soluzione delle questioni della produzione.

Il Consiglio Centrale dell'U. R. S. S. ha fatta un'inchiesta speciale sopra il Lavoro Economico delle masse ed ha ascoltato una serie d'informazioni dalle organizzazioni Sindacali locali sullo stato del problema in questione.

Nella sua ultima reunione d'informazioni e direttive, (queste relazioni, consegrato ad una serie di rami del lavoro Sindacale, son pubblicate periodicamente) il Consiglio Centrale dei Sindacati dell'U. R. S. S. ha dato istruzioni per fortificare il distrocalamento, per tutti i mezzi, del lavoro economico delle masse.

I risultati di queste direttive, si lasciano già sentire nella pratica.

Così, se fino al presente le conferenze di produzione deliberavano la maggior parte del tempo, sopra le questioni relazionate con l'eliminazione dei difetti nelle imprese, nell'ora attuale sono i complicati problemi dei piani, della razionalizzazione e dell'organizzazione d'industria i quali sono oggetti di discussioni da parte delle masse operaie.

I piani industriali e finanziari, le questioni di costruzioni capitali, di razionalizzazione e di ricostruzione cominciano ad essere ampli e praticamente deliberati dagli operai che ottengono, per questo fatto, la possibilità d'influenzare non solo, per mezzo degli organismi rappresentativi, ma anche direttamente sulla regolamentazione ed organizzazione della produzione e per controllare la attività degli organismi economici.

Le commissioni temporali di controllo, costituite per aiutare alle conferenze di produzione e per controllare i posti isolati del lavoro delle imprese, si sono allargate grandemente. Al principio le commissioni temporali di controllo non furono fondate, a titolo d'esperienza più che ad una ventina d'imprese. Più tardi, dovute ad un'inchiesta, hanno potuto comprovare che le commissioni in questione avevano dimostrato l'opportunità della sua esistenza, si arrivò a dargli l'esperienza e le commissioni temporali di controllo furono create in circa 350 imprese. Attualmente le costituzione delle commissioni temporali si sono create in sistema in tutte le fabbriche ed usine importanti e nei trasporti. Come sta indicato, le commissioni temporali di controllo, sono designate dalle conferenze di produzione. (Ogni commissione sta incaricata strettamente d'un lavoro (per esempio, la verificazione dei risultati della razionalizzazione ecc.) che dev'essere eseguita nel termino d'un mese o mezzo come massimo. Dopo che la commissione ha terminato il suo lavoro (dei quali risultati deve mettere al corrente agli operai) deve sciogliersi ed un'altra volta, quando si tratti d'un nuovo lavoro, un'altra nuova commissione dev'essere eletta.

Al fine d'assicurare un controllo più attivo, degli operai sulla costruzione capitale, si ha proceduto alla costituzione di commissioni temporali miste di controllo. Queste ultime comprendono nel suo seno ai rappresentanti degli operai della costruzione che costituiscono l'impresa data ed agli operai del Sindacato che assicurerà il servizio dell'impresa, una volta terminata (per esempio, se è un'officina metallurgica quella che sta in costruzione, faranno parte della commissione mista di controllo, i rappresentanti degli operai della costruzione e quelli del metallurgici.

Queste commissioni miste di controllo sono state già organizzate in moltissimi luoghi ed il suo lavoro ha dato buonissimi risultati. Sono arrivati a scoprire vari difperfetti della costruzione ed a indicare praticamente le misure relative all'eliminazione.

E' così come nell'Unione Sovietica si fa possibile, per la massa operaia, la realizzazione del controllo proletario della produzione e partecipare attivamente all'edificazione Socialista.

Per Della Maggiora, contra il regime fascista, per la liberazione del proletariato italiano!

Debbono schierarsi tutte le forze antifasciste

La classe operaia italiana, in prima sta gli italiani, debbono rispondere presente.

Per la grande manifestazione di ripudio al regime fascista

che organizza il Comitato di Agitazione, contro la legalizzazione del crimine e l'applicazione della pena di morte per

Domenica 18 Novembre alle ore 15 in piazza Once

per ricorrere per Rivadavia a piazza Congresso, e sciolte per avenida di Mayo a piazza Colon, dove oratori di differenti settori faranno uso della parola.

Il Partito Comunista Operaio

si dirige a tutti i comunisti, simpatizzanti e antifascisti; esortandoli a che alle 15 ore, si trovino nel nostro locale

Jujuy 253

per formare la prima colonna e avviar al a Piazza Indici.

Per la distruzione del fascismo, compagni, al nostro posto.

A nome Nacional

W. il Partito Comunista Operaio

Cuartro consijis contro il fascismo

Il Comitato d'agitazione organizzò per domenica 11 alle ore 17 30 i seguenti consisi:

1o. Mastragudo y Caseros

2o. Vlasnopie y L. Alem

3o. A. Brown y P. Mendoza.

4o. Lacerra y Rivadavia.

E' dovere di tutti gli antifascisti assistere a questi atti dove oratori in italiano e castigliano rivolgeranno la parola.

Por la unidad comunista. Por el Partido Comunista unificado

deben movilizarse todos los afiliados y simpatizantes durante este mes. Trabajo, nctive, liche y la unidad será un hecho real en nuestro país.

Por la unificación, al trabajo activo.

El testamento de Sun Yat Sen

CARTA DIRIGIDA AL COMITE EJECUTIVO DE LOS SOVIETS

"Queridos camaradas: Desde mi lecho de muerte, mi pensamiento se dirige a vosotros, así como hacia mi partido y hacia mi país.

"Estás al frente de la Unión de Libres Repúblicas que el inmortal Lenin dejó en herencia a los pueblos oprimidos del mundo. Gracias a esa herencia las víctimas del imperialismo se liberarán de una sociedad basada en la esclavitud, la guerra y la iniquidad.

"Dejo al partido, que como siempre espera, formulara con vosotros esta obra histórica: la liberación de China y de los pueblos oprimidos del mundo.

"Mis últimas recomendaciones, al Kuomintang, le invitan a continuar la lucha nacional revolucionaria.

"Recomiendo a mi partido que guarde con vosotros un contacto permanente.

"Estoy persuadido de que queda asegurado a mi país vuestro apoyo duradero.

"Me despido de vosotros creyendo que se acerca el día en que la Unión de los Soviets saludará una China libre y fuerte y le tratará como país amigo y aliado, y que todos los países irán unidos para la liberación de todos los oprimidos del mundo. Os saluda fraternalmente.

Sun Yat Sen.